

Rassegna del 28/12/2010

28/12/10	Adige	41	"Contro Trento sarà battaglia"	... 1
28/12/10	Adige	41	Itas partita ieri per Torino	... 2
28/12/10	Adige	41	Otto squadre per tre posti in Coppa Italia	an.c. 3
28/12/10	Adige	41	Tra Itas e Cuneo brivido Supercoppa	Cobbe Andrea 4
28/12/10	Corriere del Veneto Edizione di Treviso e Belluno	13	Sisley stecca a Trento: 0-3 e mai in partita. Ora arriva Macerata	... 6
28/12/10	Gazzetta dello Sport	31	"E ora facciamo vincere le donne"	c.anm 7
28/12/10	Gazzetta dello Sport	31	Autonomia e inventiva: la cultura dei numeri 1	Annese Carlo 8
28/12/10	Giorno - Carlino - Nazione Sport	11	Domani a Torino la Supercoppa italiana Tutto esaurito per la sfida Trento-Cuneo	... 10
28/12/10	Messaggero Marche	55	Volley A1. Il fiato della Lube sul collo di Trento e Cuneo	Pascucci Gianluca 11
28/12/10	Stampa Cuneo	67	Bre Lannutti insegue la Supercoppa	... 12
28/12/10	Stampa Nord Ovest	71	Supercoppa italiana in palio tra Bre Lannutti e Itas Trento	Scarpace Gianni 13
28/12/10	Trentino	49	Intervista a Osmany Juantorena - «Io in azzurro? No, resto cubano»	Tessari Gianpaolo 14
28/12/10	Trentino	49	Tutto pronto per la battaglia con Cuneo	n.b. 16
28/12/10	Tuttosport	18	Trento affronta Cuneo per il trofeo mancante	Schiavon Andrea 17

Qui Cuneo. Grbic: «Teniamo tantissimo alla Supercoppa»

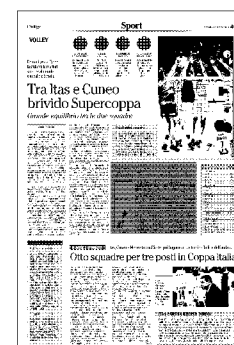
«Contro Trento sarà battaglia»



Grbic contro Sala

CUNEO - Cuneo si gioca il primo trofeo della stagione a Torino. Domani alle 20.30, in un PalaRuffini esaurito già da prima di Natale, Cuneo e Trento scendono in campo per aggiudicarsi la Supercoppa 2010. Cuneo ha vinto la Supercoppa tre volte (1996, 1999 e 2002), Trento invece non ha mai alzato il trofeo.

Sarà la sfida numero 34 tra le due formazioni, l'ultima era stata la finale scudetto del 9 maggio 2010 a Bologna, che cucì sulle maglie dei cuneesi il primo scudetto della loro storia. «La Supercoppa è un trofeo a cui teniamo molto, tanto più ora che ce la giochiamo praticamente in casa - il pensiero del regista della formazione cuneese ed ex di turno Nikola Grbic - Trento è una squadra fortissima. Ha dimostrato di avere un equilibrio fenomenale, perchè risulta vincente anche modificando il suo sestetto base e con gli innesti dalla panchina. L'abbiamo vista giocare con i giocatori più diversi e con le soluzioni di gioco più varie, ma sempre vincere. E poi sarà ancora più carica dopo la vittoria del Mondiale per Club e questo non ci renderà di certo le cose più facili». La partita sarà trasmessa in diretta su Rai Sport 1 e sul canale internet streaming della Rai, mentre EuroSport 2 la trasmetterà in 25 paesi del mondo.



ITAS PARTITA IERI PER TORINO

TRENTO - L'operazione Supercoppa è scattata ieri pomeriggio quando alle 15 l'Itas è partita alla volta di Torino. La comitiva gialloblu ha raggiunto in serata il capoluogo piemontese, dove domani alle ore 20.30 al PalaRuffini sarà protagonista con la Bre Banca Cuneo, della gara secca che assegna l'unico trofeo che la società di via Trener non ha ancora conquistato. Per andare all'assalto della competizione che mette di fronte le due squadre che hanno dettato legge in Italia nella scorsa stagione (si affrontano vincitori dello scudetto e della Coppa Italia 2010, ma anche coloro che hanno vinto Champions League e Coppa Cev) e che lo stanno facendo anche in quella in corso, Radostin Stoytchev ha portato tutti i 14 componenti della rosa.



PUNTO CAMPIONATO

Itas, Cuneo e Macerata qualificate, poi bagarre a due tumi dalla fine dell'andata

Otto squadre per tre posti in Coppa Italia

Radostin Stoytchev allenatore dell'Itas durante un time out nel match stravinto contro la Sisley Treviso (foto Piero Cavagna)



TRENTO - A due giornate dal termine del girone di andata risulta ancora opera improba cercare di capire quali saranno gli accoppiamenti proposti dal primo turno di Coppa Italia, che vedrà la prima della classe affrontare l'ottava, la seconda la settima, la terza la sesta e la quarta la quinta, con il fattore campo a favore della squadra meglio classificata. Se la graduatoria, per quanto concerne i primi tre posti, appare infatti abbastanza delineata (l'unico dubbio riguarda l'ordine di Cuneo e Macerata), dal quarto all'undicesimo presenta un agglomerato di squadre (otto) che si scambiano di continuo le posizioni. Basandosi sul cammino che le attende ci sono discrete possibilità che l'ottava piazza finisca per essere occupata da una fra Vibo Valentia, San Giustino e Piacenza, ma non si possono escludere a priori Roma e Treviso. In teoria non si dovrebbero escludere nemmeno Modena e Monza, perché l'ultima di andata giocheranno l'una contro l'altra, sottraendosi sicuramente dei punti, ma per rimanere bloccate farsi raggiungere da Treviso,

Roma e Vibo (o San Giustino), servirebbe una combinazione di risultati assai improbabile. Rimane molto difficile, dunque, capire chi vedremo di scena la PalaTrento mercoledì 19 gennaio. A intervenire in maniera significativa su queste gerarchie ci hanno pensato tre risultati a sorpresa regalatici dall'undicesima giornata. Il primo è il netto successo di Vibo Valentia in casa di Piacenza, poco atteso per il buon momento che stavano attraversando gli emiliani e perché i calabresi fino a sabato non avevano mai vinto fuori casa (conquistando un solo punto a Modena). Il secondo è il sorprendente 3-1 con il quale il fanalino di coda Forlì ha espugnato il Pala Bianchini di Latina, un risultato che sottolinea la crisi nella quale è precipitata la squadra pontina, iniziata con lo 0-3 del PalaTrento e proseguita con altri tre netti k.o. Il terzo è il successo di San Giustino sul campo di Monza, che interrompe il faticoso processo di crescita dei brianzoli. Dietro alle tre regine, insomma, l'equilibrio è massimo.

An. C.



Tra Itas e Cuneo brivido Supercoppa

Grande equilibrio tra le due squadre

Domani sera a Torino
la sfida tra le migliori
squadre al mondo
e in palio c'è molto

ANDREA COBBE

TRENTO - Pur impegnate contro avversarie da non sottovalutare, domenica scorsa Itas Diatec e Bre Banca Cuneo sono riuscite a liquidare le rispettive pratiche senza cedere alcun set e nel contempo a seminare in vista della Supercoppa italiana, il primo appuntamento della nuova stagione che metterà finalmente di fronte le due corazzate. Stoytchev è infatti riuscito a schiere Birarelli dopo oltre un mese di assenza, consentendogli di riprendere confidenza con il campo in vista della sfida di domani, che reclama la sua presenza in virtù del limite agli stranieri, ignorabile nelle competizioni internazionali. Inoltre ha operato pochi cambi, per dare la possibilità ai titolari di riprendere confidenza con il pallone italiano dopo una settimana di «dieta» Mikasa.

Giuliani ha tenuto a riposo l'intera diagonale palleggiatore - opposto, per ritrovarla più riposata al Pala Ruffini.

Si tratta delle uniche due squadre italiane che possono permettersi di adottare queste strategie senza mettere a repentaglio il risultato.

La Supercoppa italiana è senza dubbio il meno importante dei trofei messi in palio da ciascuna stagione e lo dimostra la difficoltà con la quale si ricordano i nomi delle squadre che se lo sono aggiudicate negli ultimi anni: Piacenza nel 2009, Macerata nel 2008, Treviso nel 2007, ancora Macerata nel 2006.

I ricordi dei tifosi trentini vanno all'unica apparizione dell'Itas Diatec in questa manifestazione, nel 2008, che vide Kaziyski e compagni soc-

combere alla Lube. Una partita che i campioni d'Italia affrontarono in formazione rimaneggiatissima, giocando alla pari solo nel primo set. In questo caso, però, la Supercoppa rappresenta la prima occasione per vedere le due formazioni che hanno dominato la stagione passata, ulteriormente rinforzatesi in estate, confrontarsi in maniera diretta. In soldoni, una delle partite più spettacolari che pallavolo di oggi possa offrire su scala planetaria. Il destino ha infatti voluto che il calendario del campionato proponesse lo scontro diretto solo all'ultima giornata (il 9 gennaio).

Il cammino delle due formazioni è stato sin qui molto simile. Entrambe hanno incontrato in Macerata l'unico vero ostacolo di questa regular season (Cuneo ha perduto anche a Treviso), alla quale hanno ceduto chi uno, chi tre punti; entrambe stanno faticando in Europa (Cuneo ha perduto 3-0 a Maaseik ed è seconda nel girone); entrambe hanno perso per un periodo abbastanza lungo uno dei due centrali titolari (Mastrangelo da una parte, Birarelli dall'altra); entrambe dispongono di panchine lunghe che consentono loro di amministrare le energie. Per la Trentino Volley si tratta dell'assalto al secondo trofeo stagionale, per Cuneo della prima opportunità.

La sede prescelta, Torino, riporta i riflettori su un grande palcoscenico del volley italiano. Il fatto che favorisca non poco il tifo cuneese è evidente, ma potrebbe essere bilanciato dalla sede scelta per la final four di Coppa Italia (Verona), che invece gioca apertamente a favore dei fan gialloblù. L'equilibrio resiste anche qui.



16

**GLI ATTACCHI
DALLA SECONDA**

Domenica la Sisley ha raccolto quasi metà del proprio bottino in attacco (16 su 34) da posto-6 e posto-1. Inconsueto.

1

**GLI ACE
DI TREVISO**

Nei tre set disputati al PalaTrento la Sisley ha messo a segno una sola battuta vincente, a fronte di 14 errori.

3

**I SET PERDUTI
DALL'ITAS**

Dopo 11 giornate di regular season Raphael e compagni vantano un quoziente set altisonante: 11.

7

**KO CONSECUTIVI
DI CASTELLANA**

Dopo il successo di Forlì, ora chi sta peggio sono i pugliesi, che non raccolgono punti da sette giornate.

PalaRuffini esaurito

In vista della Supercoppa di domani sera a Torino, il PalaRuffini è già esaurito da tempo. L'ultima speranza per i tanti che desideravano entrare era legata ai 10 biglietti offerti dall'InformaGiovani del Comune di Torino: un quiz con domande di volley. Al via hanno cercato di rispondere in 126 e in 37 secondi sono stati bruciati anche quegli ultimi tagliandi

**LA SITUAZIONE****CLASSIFICA**

Itas Diatec	32
Cuneo	28
Macerata	27
Modena	19
Monza Brianza	19
Treviso	17
Roma	15
Valentia	15
San Giustino	14
Piacenza	14
Verona	13
Latina	11
Castellana	4
Forlì	3

PROSSIMO TURNO (02/01/2011)

Treviso-Macerata
Cuneo-Piacenza
Roma - Latina
Forlì-Itas Diatec
Modena-Verona
Vibo Valentia-Monza Brianza
San Giustino-Castellana

Volley maschile Flop con l'Itas **Sisley stecca a Trento:** **0-3 e mai in partita** **Ora arriva Macerata**

TREVISO — Una sconfitta mondiale. Sono stati decisamente troppo forti i neo campioni del mondo dell'Itas Trento per la Sisley nel giorno di Santo Stefano. Un 3-0 netto, con gli orogranata che hanno dovuto fare a meno oltre che del solito Pujol, anche del centrale Bjelica e di un Horstink ancora in un limbo di evanescenza. Così dopo tre vittorie consecutive Treviso deve issare bandiera bianca e chiudere un 2010 che dopo i buoni risultati della stagione precedente, si è avvicinato alla conclusione senza non poche difficoltà: «Quando c'è un risultato così netto - commenta il tecnico orogranata coach Roberto Piazza - c'è una squadra che ha dominato sul campo e una che invece non ha imposto il proprio gioco. Per quanto ci riguarda, oggi, non è stata certamente la miglior partita nel fondamentale d'attacco, abbiamo fatto tanta fatica per tutta la partita specie nella fase di cambio-palla. Ci è mancata questa certezza, e da lì abbiamo subito parecchio, restando in gara solo a sprazzi».

La superiorità dei trentini però è stata evidente, come dimostrano anche i parziali dei tre set, dove Treviso ha toccato soltanto quota 20 punti. Coach Piazza però si può consolare con la prestazione di Kovar, che gara dopo gara conferma di essere la vera rivelazione della stagione orogranata e un prospetto interessante per il futuro della Sisley: «L'Itas - continua coach Piazza - ha interpretato alla grande il proprio match al servizio, come fanno abitualmente gli attaccanti principali di Trento ci hanno messo tanta pressione con la battuta andando quindi a limitare anche le nostre combinazioni d'attacco. Noi invece non ci siamo riusciti, raramente abbiamo potuto fare punti facili nati da buone battute e questo contro una squadra forte e in forma come Trento si paga, eccome».

Per la formazione trevigiana ora c'è da provare subito a cancellare l'onta, ponendo già nel mirino la gara d'inizio 2011 al Palaverde, dove il 2 gennaio arriverà la Lube Macerata, per una sfida che testerà il reale valore della squadra orogranata. Un appuntamento fondamentale anche per la corsa verso le Final Eight di coppa Italia, dove la Sisley vorrà provare a recitare la parte della sorprendente outsider e riportare in Ghirada un trofeo.

Piazza come Boskov

Il tecnico: quando un risultato è così netto una squadra ha dominato

M.V.



IL PRESIDENTE DIEGO MOSNA HA GIÀ LANCIATO LA NUOVA SFIDA

«E ora facciamo vincere le donne»

TRENTO ● Diego Mosna è seduto letteralmente su un impero di carta. La Diatec, il suo gruppo che produce supporti per il disegno tecnico, la stampa e la riproduzione con tecnologia laser, ha aziende in Francia, Spagna e Usa. «Quest'anno torneremo a utili vicini ai record del 2007 — dice il presidente dell'Itas, nominato cavaliere del lavoro a novembre —. Siamo sopravvissuti alla crisi perché due anni fa, acquisendo il principale concorrente americano, l'abbiamo anticipata, prendendoci qualche rischio».

Rischio Questo è il suo mestiere anche nel volley. Con il g.m. Cormio, tre anni fa ha puntato su un tecnico sconosciuto, il bulgaro Stoytchev, ex palleggiatore giramondo e vice allenatore alla Dinamo Mosca, e sulla classe di Kaziyski. Poi ha ripescato il cubano Juantorena dal dimenticatoio di una squalifica per doping. E oggi guida un club, allargatosi al settore femminile (dove, tanto per cambiare, è primo in B-1 e dice: «Era una buona opportunità, proviamo a vincere anche lì»), con un budget di 5 milioni di euro, mo-

glie e figlia impiegate nella segreteria, un co-sponsor - Marketing Trentino - condiviso con il Bayern Monaco e tifosi illustri in prima fila, come i fratelli Lunelli, produttori dello spumante Ferrari.

Vincente La scelta di Stoytchev è stata rischiosa, appunto, ma vincente: con lui, Trento è diventata una potenza. «Le Federazioni dovrebbero ascoltare ciò che Rado pensa a proposito di regole, calendari da uniformare e metodi di allenamento per i settori giovanili — dice il presidente —, come si faceva anni fa con Velasco». Il paragone è impegnativo e il 41enne tecnico di Sofia lo evita abilmente. «Non ho inventato niente — ribatte torvo —. Ho preso le esperienze di altri, le ho applicate alla squadra e ho scelto attentamente i giocatori in base alle caratteristiche umane, convinto che dove non si arriva col talento si può arrivare con il lavoro. Per costruire un gruppo dev'esserci uno spirito comune e un progetto chiaro. Il mio durerà altri due anni: con questa società, lo porterò a termine».

c.ann.

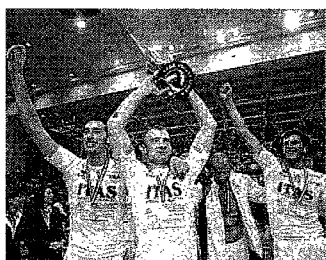


Autonomia e inventiva: la cultura dei numeri 1

La città primeggia nel volley, ma ha dalla sua parte anche importanti indicatori sociali

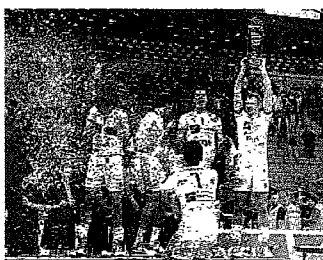


LA CURA STOYCHEV IN 3 STAGIONI 6 TRIONFI



SCUDETTO 2008

È il 7 maggio 2008: Itas Diatec Trentino batte Copra Piacenza 3-0



CHAMPIONS 2009

Il 5 aprile 2009 a Praga il Trentino supera l'Iraklis Salonico (Gre) 3-1



MONDIALE 2009

Il 7 novembre 2009 a Doha il Trento batte il Belchatow (Pol) 3-0



COPPA ITALIA 2010

Il 31 gennaio 2010 a Montecatini l'Itas supera la Bre banca Cuneo 3-1



CHAMPIONS 2010

Il 2 maggio, a Lodz, il Trentino Betclic tritura la Dinamo Mosca 3-0



MONDIALE 2010

Il 21 dicembre bis a Doha il Trentino Betclic ri-batte il Belchatow 3-1

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO ANNESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO «Matey, posso farti una foto con mia figlia?», «Matey, fai un autografo sulla maglia?». Matey Kaziyski è preso d'assalto dai tifosi che invadono il campo e si concede sorridente a chiunque. Domenica, al PalaTrentino, gli spettatori erano più di 4000, per la sfida contro Treviso ma soprattutto per festeggiare il secondo Mondiale per club conquistato dall'Itas in Qatar. Perché il volley, a Trento, è una religione popolare e Kaziyski, 26enne martello bulgaro dall'italiano forbito,

uno dei profeti, con Juan Torena, Stokre e Raphael.

Primato Da aprile del 2009, Trento ha vinto due Champions, una coppa Italia e 2 titoli iridati, dopo lo scudetto del 2008. Ora è in testa all'A-1 con 11 vittorie su 11 e quattro punti di vantaggio su Cuneo, che domani affronta in Supercoppa: un'abitudine al primato che rispecchia quella del suo territorio, al secondo posto nelle classifiche sulla qualità della vita, appena dietro Bolzano. Con un'inflazione inesistente e un alto livello di consumi individuali, l'ultima indagine del *Sole 24 ore* la colloca al 4° posto tra le province dove si è più felici

si pratica più sport, è al primo per disponibilità di impianti, estensione di piste ciclabili e tenore di vita. Frutto di un'autonomia istituzionale reale e dell'anomalia politica che l'ha generata. «Ma anche di una volontà collettiva — puntualizza Lorenzo Dellai, presidente della Provincia —. Trent'anni fa, il nostro Pil pro capite era tra i più bassi in Italia; abbiamo ribaltato quei dati grazie a un tessuto sociale coeso, a una rete di rapporti che funziona in una logica di squadra».

Benessere Dellai è tra gli artefici di questo approdo al benessere. Sindaco di Trento dal 1990

al '98, è al terzo mandato, con una maggioranza di centro-sinistra. Un anno fa a Milano ha firmato con i ministri Tremonti e Calderoli, suoi avversari politici, un patto che ha anticipato l'applicazione del federalismo fiscale, intorno al quale invece il governo discute ancora. L'ac-



cordo concede a Trento di tenere per sé il 90% delle entrate dalle imposte erariali e piena autonomia in materia di finanza locale, politiche del lavoro e gestione di servizi come strade, sanità, scuole e turismo, ancora più strategico da quando le Dolomiti sono patrimonio dell'umanità. «Potersi auto-amministrare è un vantaggio — continua Dellai —, ma comporta grandi responsabilità, specie con la crisi. Il tasso di disoccupazione è aumentato in un anno dello 0,7%: rispetto alla media nazionale dell'8,3%, il 3,9% può sembrare irrilevante, non a noi. Chi ha più risorse non deve mai accontentarsi».

Scalata È la stessa logica che Diego Mosna ha applicato all'attività di imprenditore della carta e al club di volley, di cui è presidente dal 2000, quando rilevò in A-2 il Mezzolombardo (club della Piana Rotaliana, celebre per il vino Teroldego) e acquistò da Ravenna il titolo di A-1. «La nostra regione non ha mai avuto, nemmeno nel calcio, arrivato fino alla C-1, una squadra di alto livello che la facesse uscire dai confini montani — spiega Mosna, lasciando i folli baffi grigi —. Trento sarà ricca, ma è una realtà spesso chiusa dentro le sue mura naturali. L'Itas l'ha tirata fuori». La prova è dentro il PalaTrentino: i tifosi sciamano attorno al tro-

feo del Mondiale dopo l'ennesimo 3-0. Il primato è ancora al sicuro.



LA SFIDA CONTINUA: DOMANI A TORINO C'E' ANCORA CUNEO PER LA SUPERCOPPA

(a.a.) Domani sera a Torino (tutto esaurito) l'Itas Trento (che gioca la 12ª partita nel mese di dicembre) sfida i campioni d'Italia della Bre Banca Lannutti Cuneo. In palio la Supercoppa Italiana.



HA DETTO



Dellai

«Trent'anni fa, il nostro Pil era tra i più bassi d'Italia; abbiamo ribaltato quei dati grazie a un tessuto sociale coeso»

Volley

Domani a Torino la Supercoppa italiana
Tutto esaurito per la sfida Trento-Cuneo

■ Torino

TUTTO ESAURITO al PalaRuffini dove domani sera alle 20.30 (diretta Rai Sport 1) Bre Banca Lannutti Cuneo e Itas Diatec Trentino si giocheranno la Supercoppa Italiana. Trento, che ha appena fatto il bis del titolo mondiale, è

ancora imbattuta in Italia in questa stagione. Cuneo la insegue anche in campionato, ma soprattutto sono tanti i protagonisti a caccia di una prima volta: non hanno mai vinto la Supercoppa italiana, infatti, né Trento né il regista dei piemontesi Nikola Grbic.



SPORT

VOLLEY A1

Il fiato della Lube sul collo di Trento e Cuneo

Macerata pressa le due battistrada. La vittoria in rimonta contro Roma aumenta le ambizioni



Facundo Conte ha chiuso il match con un muro su Bencz. La Lube continua ad essere la terza forza del campionato dietro Trento e Cuneo

**Facundo Conte:
«Bruttissimo inizio
ma poi ci siamo
ripresi molto bene»**

di GIANLUCA PASCUCI

MACERATA — Terzo posto alle spalle dei campioni del mondo di Trento (saldamente in vetta) e dei campioni d'Italia di Cuneo, secondi in classifica. La Lube Banca Marche di Mauro Berruto è la classica outsider tra i titani. Questo è quanto recita la classifica a due giornate dalla fine del girone di andata. Con in tasca, già da diverse domeniche, il biglietto per i quarti di Coppa Italia, la formazione maceratese attende ora di conoscere il nome dell'avversaria alla quale chiedere spazio per la final four di Verona. La Lube, al momento terza, giocherà il match dei quarti tra le mura amiche.

Dal match vinto contro Roma escono luci ed ombre. L'assenza di Martino si è fatta sentire al cospetto della formazione capitolina che batte molto bene. La Lube ha stentato notevolmente a trovare il ritmo gara, sia perché non entravano i servizi, sia perché quelli di Roma

facevano danni nella ricezione biancorossa che difficilmente Vermiglio riusciva a correggere

mettendo i suoi schiacciatori in grado di evitare il muro di Roma. Alla fine però, tutto è bene quel che finisce bene e la Lube ha compiuto una rimonta straordinaria ribaltando lo 0-2, nel computo dei set, 17-19 punteggio del parziale del terzo, conquistando il tie break che stava per perdere perché Roma era ripartita alla grandissima. Dall'esame del match Berruto avrà

materiale su cui lavorare per il momento, come sottolinea Facundo Conte, la Lube gode e tiene stretta i due punti della rimonta, dopo aver preso un bello spavento. «Bruttissimo inizio — dice — poi per fortuna ci siamo ripresi e siamo riusciti a portare a casa una vittoria importante, che secondo me conta tanto anche per la nostra testa. Ci abbiamo messo tanta forza per riuscire a rimontare, tanta grinta, ma in futuro certe brutte partenze come quella di oggi vanno assolutamente evitate».

Domenica a Treviso la Lube sarà chiamata ad un ulteriore, difficile, test ma in caso di risultato positivo non solo consoliderà la terza posizione ma potrebbe ambire a qualcosa di più.





VOLLEY

Bre Lannutti insegue la Supercoppa

■ È tutto pronto per il primo evento della stagione pallavolistica 2010/2011. Domani sera al PalaRuffini di Torino i campioni d'Italia Bre Banca Lannutti (foto Lega Volley, Parodi con Macerata), reduci dal bel 3-0 a Verona, contenderanno la Supercoppa italiana a Trento, detentrici della Coppa Italia. Oggi alle 11,45 all'«Holiday Inn» di Cherasco conferenza stampa con i due tecnici Giuliani e Stoytchev.



VOLLEY. DOMANI A TORINO

Supercoppa italiana in palio tra Bre Lannutti e Itas Trento

Al Palaruffini carovana di tifosi con pullman e auto dal Cuneese

GIANNI SCARPACE
CUNEO

«Tutti a Torino, vestiti di blu». È l'appello dei tifosi Blu brothers che domani sera, al Palaruffini di Torino, saranno in 1150 con sei pullman, di cui uno a due piani, e tante auto al seguito. La finale di Supercoppa italiana si gioca alle 20,30 su campo tricolore (come al Palabrebanca di Cuneo) e almeno un quarto di pubblico scatenato per sostenere la Bre banca Lannutti. I campioni d'Italia di **volley** maschile sfidano i detentori della Coppa Italia 2010, l'Itas Diatec Trentino. Una partita «sold out» già da giorni. Chi non ha il biglietto potrà guardarla in diretta tv Rai Sport 1 o ascoltarla in radio (nel Cuneese) su Piemonte Sound e Radio 103, speaker Carlo Banchio.

È la terza volta in un anno che le due compagini si sfidano in una partita decisiva: Coppa Italia a Montecatini Terme, **Volley** Day a Bologna e domani il primo grande evento della stagione 2010/2011. Da Verona, dove i cuneesi di Wijsmans e compagni hanno vinto in campio-



A Verona
Un muro di Mastrangelo e Carletti sul veronese Herpe durante il match di domenica in serie A1 vinto per 3-0 dalla Bre banca Lannutti

nato per 3-0 contro la Marmi Lanza, la squadra si è spostata direttamente a Torino. Ieri mattina sala pesi, nel pomeriggio il primo allenamento. Cuneo ha nella bacheca già tre Supercoppe italiane (1996 alla prima edizione, 1999, 2002), Trento e il suo allenatore Stoychev inseguono la prima. Un esordio anche per il coach Giuliani e addirittura per il miglior palleggiatore dei Mondiali, Nikola Grbic, che ha vinto tutto tranne questo trofeo. Fra gli uomini di Giuliani si sono già aggiudicati la Supercoppa Carletti (con Treviso nel 2005) e Mastrangelo (con Cuneo nel 1999). Nella passata stagione la Supercoppa italiana era andata alla Copratlantide Piacenza che, a Frosinone, nel settembre 2009, aveva battuto al tie-break la Lube Banca Marche Macerata. Trento arriva dalla fresca vittoria nel «Mundialito» per club e dal secco 3-0 contro Treviso.

Grbic (ex trentino): «L'Itas è fortissima. Ha dimostrato un equilibrio fenomenale perché risulta vincente anche modificando il sestetto base e con gli innesti dalla panchina. L'abbiamo vista giocare con diversi atleti e con soluzioni più varie». Annunciate squadre al completo, compreso il centrale Birarelli. Stamattina alle 11,45 conferenza stampa all'hotel «Holiday Inn» di Cherasco presenti i due allenatori Alberto Giuliani e Radostin Stoychev.



«Io in azzurro? No, resto cubano»

Juantorena si racconta: speranze, sogni e superstizioni del numero uno

TRENTO. Pronto, Osmany Juantorena? Buongiorno. Partiamo a bomba. Gli esperti dicono che lei è il più forte giocatore di **volley** al mondo: «Ora non lo sono di sicuro. Dopo il malessere che mi ha colpito qualche settimana fa non ho più recuperato la forma al 100 per cento...». Non faccia il mode-

sto. «No, no. Penso davvero che ci sia gente più forte di me. Io ho ancora margini di miglioramento, posso migliorare tanto...». E se dovesse dire chi è il più forte del globo, mica solo dell'Itas... «Eh, ce ne sono tanti. Questo lavoro però è meglio che lo facciate voi giornalisti. Un nome? Se ne faccio uno

poi finirei per scontentare molti altri». Lei da qualche mese è italiano: la nazionale azzurra le spalancherebbe assai volentieri le braccia ma ha detto di non volersi chiudere le porte alle spalle con la sua Cuba. E' così? «Sì. Per ora è così. Io sono contento di essere italiano e che la nazionale azzurra

mi voglia. Ma è anche vero che in questa condizione attuale posso tornare nel mio Paese quando voglio. Andare e venire da Cuba senza problemi». Ed Osmany (nipote di quell'Alberto Juantorena che vinse l'oro nei 400 e negli 800 a Montreal nel '76 e ora ministro dello sport) si racconta a 360 gradi.

Sono onorato che l'Italia mi corteggi ma non voglio chiudermi le porte alle spalle con il mio Paese

Indosso sempre la stessa canotta sotto la maglia di gara e, sì, leggo l'oroscopo. Per il Leone dice...

Come puntare dieci euro sulla partita di domani con Cuneo? Suggestirei di metterne 5 per parte, per non sbagliare

di Gianpaolo Tessari

Juantorena cosa le manca di Cuba?

«Lì ho ancora la mia famiglia, tanti amici. Per alcuni anni, non so se sarà per sempre, non credo che farò dei passi senza ritorno, in un senso o nell'altro. Mi manca tutto. Il mare, i miei cari. Io sto bene qui, faccio un lavoro che mi piace, ma a casa propria è tutta una altra cosa. Non si possono fare paragoni».

In effetti per un cubano essere capitato in una terra fredda come il Trentino (parliamo di clima eh, non di tifo) deve essere stato un bel salto. Per di più alle dipendenze di un coach preparatissimo ma austero come Stoytchev.

«All'inizio non è stato facile, tutt'altro. L'ambientamento mi è costato un bel po' di fatica. Ora mi trovo bene, sono nelle condizioni ideali per giocare bene. E vincere».

Qui da Cuba, tra l'altro, è arrivata la musica dei nonnetti del Buena Vista Social Club. Lei li ascolta?

«A dire la verità no. Non è un genere che mi piace molto e anche a Cuba non è che vadano poi così tanto. Nel mio Ipad c'è soprattutto della musica salsa. Che alterno con del reggae. Sono i ritmi che preferisco».

Lei capita mai di digita-

re il suo nome su Google, per vedere quello che si dice di lei?

«Sinceramente no. Da quando mi sono trovato in quel pasticcio del doping digitando su Google capitava molto spesso che si parlasse di quella faccenda. Così ora evito».

Ma su Internet naviga, no?

«Ah beh, sì. Senza Internet sarei morto. Mi tengo in collegamento con i miei, con gli amici. Sul web ci sto tanto, davvero».

Le posso chiedere quale è stato il più bel regalo che ha ricevuto per Natale?

«Il più bello lo abbiamo ricevuto qualche giorno prima, in Qatar. E per di più con il secondo Mondiale sono arrivati anche due riconoscimenti personali per il sottoscritto. Regalo migliore non ci poteva essere, davvero».

Senta Juantorena lei legge l'oroscopo, è superstizioso?

«Lo leggo, non tutti i giorni, ma in questo periodo sì. Verso la fine dell'anno vado a vedere che cosa prevede il futuro per il Leone, il mio segno. Per il 2010 c'erano state delle previsioni molto positive che, diciamolo, sono risultate azzeccate».

E che dicono gli astri per il 2011 del Leone?

«Non ho ancora letto ma,

le dico la verità, firmerei subito per un prossimo anno come quello che si sta concludendo. Anzi no, c'è un titolo sportivo che qui non ho ancora vinto. Quello che a cui terrei di più per il prossimo anno».

Ci lasci indovinare...

«Facile, dai. Lo scudetto. Credo proprio che sia la vittoria cui ambiscono di più anche i nostri tifosi. Per me è così».

Oroscopo a parte, lei è una persona superstiziosa?

«Beh qualche rituale lo seguo, in effetti. Entro sempre in campo con la stessa canotta sotto alla maglia di gara. E la indosso indipendentemente dal risultato. Voglio dire: se perdo non è che la cambio, è sempre quella. E' una maglietta con cui mi sento sicuro».

A proposito di rituali, è vero che dopo una gara serale si riposa con una dormitona, tirando mezzogiorno e dintorni?

«E' vero sì. Scarico la fatica e la tensione dormendo. Ma posso dire che schiaccio un pisolino di un paio d'ore anche prima di ogni match, per scendere in campo fresco e riposato».

Che fa a Trento nel (poco) tempo libero che le rimane?

«Bella domanda. In effetti tra allenamenti e gare non è

che mi rimanga tantissimo tempo. Diciamo che mi piace passeggiare per il centro, andare a vedere i negozi, fare un po' di shopping. Non è che, onestamente, ci siano tutte queste cose da fare...».

Cosa dovrebbe accadere per farla andare via da Trento? Tradotto: quanto pensa di rimanere con la casacca dell'Itas?

«Il discorso contratti è sempre particolare. Qui sto bene e di certo per alcuni anni, diciamo due o tre, non mi muovo. Quello che succederà dopo non lo può dire nessuno».

E cosa succederà invece domani a Torino, per la Supercoppa. Se mi volessi giocare 10 euro, che mi consiglierebbe di fare?

«Uhm... ecco il mio consiglio: 5 euro su di noi e 5 su Cuneo. Così non sbaglia».





Tutto pronto per la battaglia con Cuneo

La squadra è già a Torino per la Super Coppa in programma domani

TRENTO. La missione Supercoppa è ufficialmente partita. Da ieri sera la squadra di Stoytchev è a Torino, dove domani si incroceranno le ginocchiere contro Cuneo per quell'unico trofeo italiano che manca nella bacheca di via Trener. Organico al completo per Stoytchev, che deve solo decidere chi lasciare in tribuna fra Riad e Bratoev. Ma quella di domani sarà una partita speciale anche per altri motivi per Roberto Serniotti. Torinese di nascita e cuneese d'adozione, domani il secondo allenatore trentino siederà dall'altra parte della barricata. «Vincere un trofeo nella mia città sarebbe una grande emozione per di più in un palazzetto per me speciale. Fu lì che anni fa, io ero solo un ragazzo, mi innamorai di questo sport. Erano gli anni del Cus e della Klippan Torino, da lì iniziò tutto il mio percorso». E dall'altra parte della rete quella Cuneo nella quale Serniotti è cresciuto come allenatore. «A Cuneo ci abito — dice — ed è stata per me la grande occasione. Ma quella di domani sarà una partita davvero molto particolare per noi. Secondo me la nostra stagione adesso è arrivata ad un punto di svolta, la nostra annata si divide in prima del confronto diretto con Cuneo e dopo questo confronto. Perché d'ora in avanti ogni cosa che vogliamo provare a vincere dobbiamo passare attraverso Cuneo». Come le due squadre arrivano a questo impegno? «Noi stiamo bene ma Cuneo ha avuto più tempo per preparare la partita — prosegue Serniotti — si tratta di una partita secca, a differenza del passato non si gioca più ad inizio stagione quindi ambedue le squadre sono già abbastanza rodiate e con un proprio gioco». Stoytchev ha definito questa gara una “guerra sportiva”. (n.b.)



VOLLEY

Trento affronta Cuneo per il trofeo mancante

Domani (ore 20.30) a Torino la finale della Supercoppa italiana. I campioni del mondo contro la squadra tricolore: è il remake della finale scudetto

ANDREA SCHIAVON

QUANDO hai già vinto per due anni di fila il Mondiale per club, quando hai già sistemato in bacheca due Champions League e quando ti sei tolto lo sfizio pure di cucirti sul petto uno scudetto e una coppa Italia, non è certo una Supercoppa a fare la differenza. A Trento però ci tengono, perché è l'unico trofeo mancante in casa dell'Itas che - dopo aver tritato i resti della Sisley in campionato - scenderà in campo domani sera al PalaRuffini di Torino (ore 20.30 - palasport già esaurito da 10 giorni) per affrontare Cuneo.

IN 12 GIORNI Le due squadre non si misurano l'una contro l'altra dalla finale che ha consegnato il primo tricolore ai piemontesi. Era il 9 maggio. «E da allora la Bre Banca è diventata ancora più forte - commenta Beppe Cormio, general manager dell'Itas e per 10 anni dirigente a Cuneo -. Alla formazione che ha vinto lo scudetto

hanno aggiunto un Volkov che è uno dei migliori interpreti al mondo nel proprio ruolo». Trento del resto non è certo rimasta a guardare: al centro ha inserito un giocatore di peso come Stokr, top-scorer nella finale mondiale contro il Belchatow, e poi rispetto alla finale di sette mesi fa l'Itas domani potrà schierare in campo il proprio palleggiatore titolare. Pronostico aperto e possibilità - per chi perderà - di rifarsi nel giro di 12 giorni, visto che il calendario di A1 propone Trento-Cuneo il 9 gennaio in occasione della 13 giornata. Quel giorno non ci sarà nessuna coppa in palio, ma la partita potrebbe valere il primo posto in classifica, visto che attualmente le due squadre sono separate da 4 punti e - salvo Macerata - hanno fatto il vuoto alle loro spalle.

QUANTI CONTATTI

Due formazioni vicine in classifica. E non solo: le storie di Trento e Cuneo si intrecciano nella carriera di Cormio e in quella di alcuni dei giocatori più importanti. La diagonale palleggiatore-opposto di Cuneo la conoscono bene a Trento, visto che Grbic e Niko-
lov sono stati fondamentali nella conquista dello scudetto, nel 2008. Nel caso del regista serbo poi

la rotta Cuneo-Trento è un andirivieni, visto che nell'allora Alpitour aveva giocato dieci anni prima di approdare in Trentino. «Quando l'ho voluto per l'Itas - ricorda Cormio, che nel suo periodo cuneese di Supercoppe ne ha festeggiate tre (1996, 1999 e 2002) - in molti consideravano Nikola già avviato lungo il viale del tramonto, invece guardate cos'ha fatto: ha vinto due scudetti con due squadre diverse».

CON BERRUTO Due club di provincia che, se proseguiranno così, nei prossimi mesi si spartiranno tutta la posta in palio. L'unico vero ostacolo può essere Macerata, con Berruto che vuole lasciare un prezioso souvenir alla Lube prima di immergersi nella nuova avventura azzurra. Campionato a parte, domani sera anche il neo-ct potrà solo fare da spettatore. E prendere qualche appunto per l'Italia che verrà.

DONNE, PERUGIA CAMBIA

(l.muzz) La Despar Perugia cambia in panchina. La società umbra, in Svizzera per il torneo internazionale di Basilea, ha interrotto il rapporto con il tecnico argentino Claudio Cesar Cuella. In arrivo il serbo Zoran Terzic, già ct della nazionale di Serbia?

